





Direzione didattica Statale Teverola - N° 0 - Giugno 2011

Tutti a scuola, PON per tutti



Il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" è uno dei 7 programmi operativi nazionali previsti dal Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) finanziati dai Fondi Strutturali Obiettivo 1. La titolarità di questo programma è del Ministero dell'istruzione - Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica - Ufficio V, che funge da Autorità di Gestione. Il PON Scuola si avvale di due Fondi il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed ha come ambito di riferimento territoriale le scuole pubbliche di 6 Regioni del Mezzogiorno, ossia: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, dove le attuali situazioni di contesto presentano ancora aspetti di forte ritardo, da cui derivano consistenti e diversificati fabbisogni.

Gli obiettivi principali del Pon sono:

- La riduzione del fenomeno della dispersione scolastica
- Lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione
- L'ampliamento delle competenze di base
- Il sostegno alla mobilità dei giovani e lo sviluppo degli strumenti per garantirla
- L'integrazione con il mondo del lavoro (stage, accreditamento competenze, certificazione)
- · Lo sviluppo dell'istruzione permanente
- La formazione dei docenti e del personale scolastico
- · Il rafforzamento delle pari opportunità di genere
 - Lo sviluppo di una cultura ambientale

Le strategie, invece, che caratterizzano il Pon sono le seguenti:

• Il sostegno allo sviluppo della qualità dell'offerta formativa in termini di ampliamento dei saperi, sviluppo delle competenze di base e trasversali, adeguamento delle metodologie, formazione dei docenti per sostenere il cambiamento e le pari opportunità. Sviluppo di servizi per sostenere l'innovazione del sistema; sostegno allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione, in termini di strutture, strumenti, formazione di

docenti ed allievi.

Lo sviluppo di iniziative mirate a contenere la dispersione scolastica con approcci appropriati in rapporto alle differenze sia degli individui sia del contesto sociale, anche attraverso il contrasto all'analfabetismo di ritorno e la promozione dell'integrazione sociale e culturale dei gruppi svantaggiati.



Il sostegno allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione.

Il sostegno alle politiche ambientali attraverso iniziative innovative nel campo dell'educazione ambientale e interventi diffusi di formazione.



La Dirigente Scolastica

Il corso "Scrittore o Giornalista" è uno dei Pon che è stato fortemente voluto dalla dirigente scolastica della Direzione Didattica Statale di Teverola, prof.ssa Filomena Di Grazia che, rispondendo alle nostre domande anche su aspetti inerenti il suo lavoro, ci spiega il motivo del grande successo che negli anni stanno riscontrando i Pon nella scuola che dirige.

Perché i Pon sono fondamentali nel percorso di formazione degli allievi e tali da costituire l'elemento integrativo della didattica scolastica?

L'Ue ci offre gli strumenti necessari, anche economici, per integrare la didattica interna con il supporto di esperti esterni, specialisti in diversi settori, sia di organizzare attività in cui gli studenti possano esprimere in modo pratico tutte le loro potenzialità. Infatti, i Pon permettono ai bambini di accrescere le Che tipo di indirizzo program loro conoscenze anche su tematiche specifiche, approfondendone tutti gli aspetti sia a livello teorico che pratico, attraverso le diverse attività di laboratorio.

Qual è il Pon più bello e interessante di cui porta un ricordo significativo?

Non ve ne è uno in particolare, per me sono tutti significativi allo stesso modo poiché tutti danno qualcosa in più ai bambini, maggiori informazioni e conoscenze che vanno a valorizzare e potenziare il loro bagaglio culturale.

Riproporrà i Pon l'anno prossimo, magari mettendo in campo nuove idee?

L'esperienza dei corsi Pon continuerà anche il prossimo anno visti gli ottimi risultati riscontrati sinora, poiché si è registrato un unanime consenso da parte di alunni, genitori, docenti, entusiasti di tali iniziative. Contiamo di lanciare nuovi progetti, sulla base delle proposte già in cantiere nell'ambito del Consiglio di circolo, formato anche dai genitori degli alunni, come ad esempio quello di organizzare di vere e proprie Olimpiadi di matematica o corsi di approfondimento della lingua italiana.

Di cosa si occupa principalmente e le piace il suo lavoro?

Organizzo e gestisco le attività scolastiche a livello interno, presiedo gli organi collegiali, definisco insieme al corpo docenti le linee programmatiche della didattica annuale, mentre all'esterno mi preoccupo di promuovere e curare l'immagine della scuola. Lavoro febbrilmente per far si che la scuola che dirigo possa costituire il fiore all'occhiello della città e del distretto. Dedico moltissimo tempo al mio lavoro che svolgo con passione e profonda abnegazione. E' stata una scelta fatta con convinzione e consapevolezza dopo anni di insegnamento.

Che cosa significa per lei insegnare?

L'insegnamento è un servizio, una missione, è avere tanta voglia di imparare, apprendere, ascoltare, dedicarsi, dare e ricevere allo stesso tempo. Per questo non comprendo chi intende questo mestiere come se fosse un semplice ma alienante lavoro d'ufficio.

Crede si siano rese necessarie le recenti disposizioni al fine di garantire l'ordine nelle classi?

Capisco le iniziali resistenze da parte degli alunni ma credo che alla lunga, il rispetto delle regole dia loro una certa sicurezza.

Cosa pensa del possibile ritorno alla figura del "maestro unico", contenuto nella nuova riforma Gelmini?

Si tratta di una riforma necessaria, ma che come tutte le nuove riforme contiene aspetti positivi e negativi. Riguardo al maestro prevalente, credo possa costituire un punto di riferimento per il bambino però si corre il rischio che il docente crei un universo a sé stante, si chiuda cioè nella sua classe, non prediligendo il

L'Assessore alla P.I.

La rilevanza dei Pon ben si coniuga con le politiche di indirizzo dettate dalle istituzioni ma soprattutto da chi della materia se ne intende. Lo abbiamo chiesto al vicesindaco nonchè assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Teverola, Dario di Matteo che ci descrive in questa intervista i punti centrali che l'amministrazione comunale intende promuovere e realizzare sul territorio.



matico il suo assessorato intende dare alle scuole del territorio?

L'amministrazione comunale ha in primis lavorato affinché la scuola statale possa essere sempre più una scuola di qualità. Il nostro piano di intervento a cominciare dalla scuola dell'infanzia prevede la cura di tutto il processo formativo, dal servizio di refezione, di formazione con particolare attenzione alle attività ludiche. Nel prossimo anno scolastico, renderemo vivibili gli spazi esterni con aree peculiari per il gioco e l'apprendimento. Per la scuola primaria abbiamo avuto un percorso formativo, impostato sulla molteplicità di attività da offrire alla popolazione scolastica attraverso corsi di canto, di teatro, di pattinaggio e scuola calcio al fine di favorire l'aggregazione sociale e contrastare la dispersione scolastica. Per l'anno scolastico venturo, insieme al Dirigente della scuola G. Ungaretti, daremo vita al Consiglio Comunale dei ragazzi che avrà come terminale la visita al Parlamento europeo a Bruxelles.

Ouali iniziative avete realizzato o avete in mente di realizzare all'interno delle scuole cittadine?

Nel primo anno di attività, l'assessorato alla P.I. è riuscito a mettere in campo diverse attività: sia per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. L'adesione al PON Le(g)ali al sud per favorire la sensibilizzazione degli alunni sulle seguenti tematiche: educazione alla legalità ed alla cittadinanza, rispetto e tutela dell'ambiente, educazione interculturale, diritti umani. Tra le visite e gli incontri espletati, la più memorabile è stata la visita al Quirinale con le classi 2[^] della scuola secondaria di 1[^] grado. Per la scuola primaria, nell'ambito delle attività ludiche e di formazione, insieme al dirigente scolastico, siamo riusciti attraverso un percorso di attività teatrali e di canto ad ottenere che l'Istituto scolastico venisse intitolato al commiato "Eduardo De Filippo" anche per la particolare attitudine che la popolazione scolastica ha dimostrato nella materia. Per ultimo ma non per importanza, i due istituti scolastici sono stati in visita al Consiglio regionale della Campania ed hanno per un giorno interpretato la consiglieri regionali. Alla fine della visita, gli alunni hanno simulato l'approvazione di una legge regionale su due importanti temi: ambiente e mobilità sostenibile.

L'amministrazione comunale prevede la costruzione di spazi aggregativi per i più giovani sul territorio?

L'amministrazione comunale prevede per entro il prossimo anno di avviare i lavori della piscina comunale e di individuare uno standard urbanistico per la realizzazione di un palazzetto dello

Ci descrive la situazione della edilizia scolastica cittadina?

confronto all'interno del corpo docenti che è un elemento Gli edifici scolastici godono di buona salute, abbisognevoli segue a pag. 7

segue a pag. 7 2

Vella stratosfera vi è una zono

Nella stratosfera vi è una zona chiamata ozonosfera, in cui la concentrazione dell'ozono è massima, e funziona come uno schermo protettivo che assorbe le radiazioni nocive ultraviolette che provengono dal Sole, distruggendole prima che raggiungano la Terra. Nonostante la sua bassa concentrazione, l'ozono influisce però profondamente sulla vita della Terra perché assorbe le radiazioni che in piccole dosi ci abbronzano e ci forniscono l'energia necessaria per la sintesi della vitamina D, ma in dosi più elevate provocano tumori della pelle e gravi danni agli occhi. L'ozono è un gas conosciuto fin dall'antichità. La vera



CLOROFLUOROCARBURI

E' la mancanza di reattività a rendere i clorofluorocarburi potenzialmente pericolosi per l'ozono della stratosfera. A causa della loro stabilità questi composti hanno infatti vita lunghissima che si stima fra i 75 e i 100 anni, e quindi hanno tutto il tempo, una volta usciti dai vecchi frigoriferi o dalle bombolette spray, di disperdersi nell'ambiente e salire, grazie alla loro bassa densità, fino a raggiungere le quote più alte dell'atmosfera. Purtroppo, di questi prodotti ormai se ne sono accumulate milioni di tonnellate. E anche se si decidesse di

interrompere istantaneamente la produzione e l'uso dei CFC, cosa fra l'altro prevista da accordi internazionali per l'inizio del nuovo secolo, l'ozono continuerebbe a diminuire perché, come abbiamo detto, i clorofluorocarburi hanno vita lunghissima tanto che per ripristinare le condizione di partenza ci vorrebbe più di un secolo di pulizia. I CFC forse non sono gli unici responsabili del buco nella fascia dell'ozono stratosferico, ma sicuramente sono i più importanti. Tutto ciò desta grande preoccupazione. Allora sforziamoci, se teniamo alla nostra vita, di non arrecare danni all'ambiente.

Emma Barbato Rachele Sglavo Giada Scuro Mariapia Fabozzo

natura di questa sostanza e la sua formula chimica sono state accertata tuttavia solo in tempi relativamente recenti. La particolare struttura della molecola di ozono rende questo gas adatto a catturare la maggior parte delle radiazioni ultraviolette che giungono dal Sole. La radiazione solare, come sappiamo, è ricca di raggi ultravioletti di bassa lunghezza d'onda e quindi di alta energia e l'ozono, assorbendoli, impedisce che una radiazione tanto pericolosa per noi, ma anche per tutti gli altri esseri viventi, raggiunga la superficie della Terra. Quindi, solo una piccolissima frazione delle radiazioni ultraviolette sono in grado di raggiungere la superficie del nostro pianeta. Ciò implica che senza l'effetto filtrante dello strato di ozono la Terra sarebbe probabilmente inabitabile: le piante si seccherebbero, gli animali, uomo compreso, sarebbero colpiti da bruciature, cancro della pelle e cecità e gli oceani si riscalderebbero al punto da rendere impossibile ogni forma di vita.

LE CAUSE DELBUCO

Non è chiaro il motivo della ciclica variazione di dimensione del buco che aumenta o diminuisce periodicamente, e neppure perché esso si presenti sopra l'Antartide. Secondo alcuni scienziati il buco avrebbe un'origine chimica ma dinamica. I venti che in inverno soffiano sull'Antartide generano una corrente ad anello che isola le zone polari dal resto dell'atmosfera, impedendo la penetrazione dell'ozono proveniente dalle medie latitudini. Nella tarda primavera, però, il vortice si rompe permettendo un rapido afflusso di aria ricca di ozono proveniente dalle zone tropicali. Quest'aria che viene da nord è più ricca di ozono perché nelle zone calde la formazione di questo gas è favorita dalla radiazione solare più intensa. Lo spostamento si verifica quindi in conseguenza del fatto che l'aria stratosferica tende a migrare spontaneamente dalle grandi altezze sovrastanti i tropici, dove si forma abbondante ozono, verso altezze minori delle regioni polari dove si va accumulando il gas di recente formazione. Alcuni scienziati ritengono che il fenomeno del buco dell'ozono sia di origine umana, ossia causato da sostanze inquinanti immesse nell'atmosfera dall'uomo, prime fra tutte i tanto discussi clorofluorocarburi (CFC). L'ozono si forma anche al livello del suolo, per il notevole traffico automobilistico, ma in questo caso non si tratta di un fatto positivo. L'ozono presente al suolo è un pericolo per la salute, soprattutto perché dannoso per l'apparato respiratorio, ma anche perché produce emicrania, nausea e altri disturbi del sistema nervoso.





PER UN'ESTATE ERCOLANO November 1980 Can't DI FUOCO

È la nostra vita, il nostro sangue, il cuore, la passione, le emozioni. Colore segnaletico per eccellenza, il rosso ha la lunghezza d'onda più ampia di tutte le altre tinte visibili. È il fuoco, è la fiamma che arde, è il semaforo che ti ordina di fermarti, è la macchina che corre più veloce di

tutte, è la silenziosa barca a vela da regata. È il colore simbolo dell'impegno politico a partire dal 1848, la camicia dei garibaldini, la bandiera della rivoluzione. Segnala pericolo di vita quando è codice rosso, indica un conto in banca ormai prosciugato, è il drappo del torero che volteggia nel sole, colore della sfida, della provocazione, dell'aggressività automaticamente anche il colore dell'amore, della festa commerciale degli innamorati, di cuori e cuoricini spesso troppo melensi, dei baci stampati con il rossetto. Se ieri era simbolo della lotta di classe, oggi è stato sdoganato e regalato al marketing . E paradossalmente si impone come nuova tinta neutra globalizzata. buona per tutte le campagne pubblicitarie e per tutte le sfilate. Il rosso vende. Non a caso è il colore di Babbo Natale e della Coca Cola, cioè dei consumi. Prima che Valentino desse il suo nome al rosso assoluto, il suo collega americano Bill Blass teorizzò: <<Se sei in dubbio indossa il rosso, la cura definitiva contro la

tristezza>>. È il colore degli abiti da ballo quando sai di poterlo permetterlo, il colore rilanciato da Kate Middleton ribattezzata Lady in red per i suoi tailleur made in Italy il colore giacca militare delle Irish Guards esibita dal principe William davanti a due miliardi di telespettatori. Il colore della mondanità e del red carpet, dei



charity benefici, del fiocco rosso simbolo della lotta all' Aids, ma è anche la porpora dei cardinali e delle gerarchie ecclesiastiche. così come è la tinta dell'inferno. Moda, arte, cinema, letteratura musica, design lo divorano, e non da oggi. Proust descrive una dama con un abito che sembra <<una specie di grande fiore di sangue>>. Sempre rossa era la firma di Frank Lloyd Wright, rosso nel titolo il libro più amato del Nobel Pamuk e Cappuccetto rosso sangue è l'ultimissima versione pulp della celebre fiaba. Rossa è la mela di Biancaneve, rosso è il pomodoro simbolo della dieta mediterranea, rosso il sipario rossa la voglia di mettersi in mostra. In cromoterapia è la tinta perfetta per stimolare la circolazione. È il primo colore dell' arcobaleno e anche il primo che i neonati imparano a riconoscere. L'esposizione al rosso è eccitante, accelera il battito cardiaco, rafforza la volontà e il coraggio, e proprio come una medicina ha i suoi effetti indesiderati:è sconsigliato in caso di febbre, pressione alta stati infiammatori acuti, ipertensione, ansia, insonnia. E naturalmente problemi di cuore.

> Antonietta Dello Margio - Maria Marziale -Giuseppina Di Martino -Giuseppina Brancaccio - Doriana Raimo

ERCOLANO - Numeri importanti per la quinta edizione del Festival nazionale di cori scolastici "Ercolano in...canto": 67 scuole iscritte in rappresentanza di 10 regioni, divise in tre categorie (scuole elementari, medie inferiori e superiori ndr) hanno calcato il palcoscenico della splendida esedra della settecentesca Villa Campolieto dal 11 al 14 maggio. Cifre significative nell'edizione che cade nel 150° anniversario dell'unità d'Italia, con l'Inno di Mameli che ha aperto ogni turno di esibizione. Iniziato nel 2007, il Festival "Ercolano in...canto", si è affermato subito nel panorama dei festival di coralità scolastica a livello nazionale. Ciò è stato possibile sia grazie all'impegno ed alla efficacia di uno staff organizzativo qualificato e competente, sia grazie alla location dove si è svolta la manifestazione, Villa Campolieto, la più famosa della Ville Vesuviane del '700. "Proseguire in questa esperienza è d'obbligo perché l'intensa e qualificata attività svolta rappresenta un validissimo contributo per la crescita sociale e culturale dei nostri giovani", spiega il presidente della Pro Loco Hercylanevm Domenico Cuciniello, associazione capofila del progetto. "Il Festival Nazionale dei Cori Scolastici - afferma il sindaco di Ercolano Vincenzo Strazzullo - si è affermato quale esperienza rilevante, modello di riferimento per le istituzioni scolastiche e valido contributo per la crescita culturale del nostro territorio". Un evento giunto alla sua quinta edizione che sta diventando ormai un appuntamento fisso nel calendario degli appuntamenti ercolanesi: "Questo evento fa parte del patrimonio culturale della nostra Città - aggiunge Strazzullo - ed è divenuto un evento di rilievo nazionale, con la partecipazione di cori scolastici provenienti da tutta Italia. Il modello proposto è sicuramente vincente perché consente ai giovani e alle scuole di riprendersi il diritto alla musica". Memorabile l'esibizione del coro "Rosiano", fondato dalla prof.ssa Rosa Tonziello e diretto dal prof. Luciano De Felice, costituito dagli alunni provenienti dalla Direzione Didattica di Teverola (Ce) e arrivato quarto alla fine della manifestazione. Quest'anno è stato istituito il premio "Ercolano in...canto" per coloro che hanno dato lustro alla città di Ercolano in Italia ed all'estero. Il premio per questa edizione è stato assegnato, nel corso della serata finale presentata da Gianluigi Noviello e Lorenza Licenziati, al giovane Andrea Sannino, protagonista principale del musical "C'era una volta Scugnizzi" di Claudio Mattone ed alla Corale Vesuviana diretta dal Maestro Mimmo Cozzolino, in occasione dei suoi 20 anni di attività. Il Festival, promosso anche quest'anno dal Comitato regionale Unicef per la Campania, sosterrà l'attività dell'Unicef in Libia a favore dei bambini di Misurata, la città libica sconvolta dai bombardamenti. Claudio Di Paola



ALIMENTAZIONE

La dieta mediterranea è un modello nutrizionale ispirato ai modelli alimentari tradizionali dei paesi europei del bacino del mediterraneo, in particolare Italia, Francia meridionale, Grecia, Spagna e Marocco. Questo modello nutrizionale è stato abbandonato nel periodo del boom economico degli anni sessanta e settanta perché ritenuto troppo povero e poco attraente rispetto ad altri modelli alimentari provenienti in particolare dalla ricca America, ma ora la dieta mediterranea sta sicuramente riconquistando l'interesse dei consumatori. Di seguito vi proponiamo una ricetta appartenente al suddetto modello nutrizionale



Tagliatelle di cacio e pepe alle cozze

Ingredienti: 500 gr di farina-5 uova-150 gr di pecorino-1 cucchiaio raso di pepe-12 pomodorini (pachino o ciliegino)-1,5 kg di cozze-1 aglio-1 ciuffo di prezzemolo-5 cucchiai di olio extravergine d'oliva-sale q.b

Preparazione: Per 4 persone – Disponete la farina a fontana, rompetevi le uova, aggiungete un pizzico di sale ed il pecorino mischiato precedentemente al pepe: iniziate la lavorazione per preparare le tagliatelle. Nota1: per la preparazione della pasta vi rimandiamo alla sezione dedicata Nota2: per le quantità di pepe potete aggiungere o diminuire in base ai vostri

gusti. Pulite bene le cozze e mettetele al fuoco in pentola, coperta, per farle aprire; una volta aperte fatele freddare un poco e separate almeno i 2/3 delle cozze dal proprio guscio; salvate l'acqua prodotta dalle cozze, se necessario filtratela; vi potrebbe servire durante la preparazione del condimento. In una padella mettete l'olio, l'aglio sbucciato e tagliato in 4 pezzi, il prezzemolo mondato e tritato. Fate leggermente soffriggere e aggiungete i pomodorini lavati e divisa a metà; fateli appassire e aggiungete le cozze; fate cuocere per circa 10 minuti e all'occorrenza aggiungete l'acqua delle cozze stesse, precedentemente salvata; aggiustate di sale. Nel frattempo avrete messo a bollire la pasta in acqua calda salata (aggiungete nell'acqua un cucchiaio di olio); non appena terminata la cottura, che deve essere al dente, saltate la pasta in padella a fuoco sostenuto per 1 minuto. Impiattate le tagliatelle di cacio e pepe alle cozze e servite in tavola.

Per una vita sana: trutta a volontà

La frutta è una fonte preziosa di vitamine, sali minerali e fibre (sotto forma di cellulosa); quasi tutti i frutti sono caratterizzati da uno scarso apporto proteico, un buon apporto di carboidrati (fruttosio) e un ridotto apporto di grassi, a eccezione dei frutti detti oleosi, come la frutta secca (noci, nocciole e simili), e alcuni frutti come l'avocado e il cocco. La frutta fresca giunta a completa maturazione è poi ricca di vitamine, sali minerali (potassio, calcio, magnesio i principali) e acidi organici (citrico, tartarico,



malico, ossalico, ecc.); questi ultimi sono particolarmente importanti perché il corpo umano è in grado di ossidarli completamente producendo carbonati e bicarbonato in grado di spazzare via prodotti dannosi del metabolismo di altri alimenti complessi, in particolar modo dalla digestione delle carni. La frutta è ricca di acqua e in alcuni paesi dal clima molto caldo il suo consumo è essenziale per contrastare la disidratazione. Inoltre molti frutti tropicali contengono in notevole misura grassi vegetali e un'elevata percentuale di zucchero (per esempio l'avocado o le banane), risultando quindi degli alimenti abbastanza completi sui quali si fonda il regime alimentare di molte popolazioni di quelle zone. L'apporto calorico dei vari frutti dipende dai macronutrienti contenuti e in misura preponderante dal contenuto di acqua che può arrivare nei frutti più ipocalorici (anguria, pompelmo) a superare il 90%. Nella frutta sono presenti in misura variabile anche particolari enzimi in grado di intervenire nei processi digestivi e del metabolismo del corpo; alcuni esempi sono ananas e papaia, che contengono un enzima simile alla pepsina per facilitare la digestione delle proteine. Da notare che i principi attivi di alcuni frutti sono usati anche in campo non alimentare (per esempio in campo cosmetico o medico) per sfruttare alcune proprietà lenitive, cicatrizzanti o antisettiche. Le calorie - Per avere il contenuto calorico di un alimento di solito ci si riferisce a tabelle standard; purtroppo per la frutta tali tabelle sono approssimate per difetto. L'esigenza commerciale di avere frutta sempre più appetibile (e quindi sempre più zuccherina) ha portato sul mercato prodotti molto più calorici di quelli standard descritti nei manuali di nutrizione. Il risultato è che chi segue diete troppo ricche di frutta conteggiandola "da manuale" assume un quantitativo calorico superiore anche del 50%. È il caso per esempio di anguria, meloni, pesche ecc.

Lo Sport: La sfida della vita



all'introduzione di nuovi giochi, ha messo in seria difficoltà sia il CONI stesso, sia l'intero sport italiano. Lo sport ha origini antichissime, durante la preistoria, i graffiti stessi dimostrano l'interesse degli uomini delle caverne per le attività di svago. L'esercizio più diffuso e più antico dovette essere la corsa, alla quale si aggiunsero i lanci e i salti. Ben presto emersero il nuoto, la canoa, l'equitazione, la lotta e il pugilato. "Non è il buono contro il cattivo a fare in modo che vinca il buono. Il senso del calcio è che vinca il migliore in campo, indipendentemente dalla storia, dal prestigio e dal budget". Così recitava la celebre frase di Johan Cruijff. Lo sport più diffuso e più seguito, infatti, è sicuramente il calcio.

Anch'esso ha origini antichissime, già praticato in Grecia nel IV secolo a.C. e in epoca Romana. Anche se la patria del calcio moderno è stata l'Inghilterra. Il football veniva praticato dai giovani nelle scuole più ricche e nelle università.

Attualmente, il cacio si gioca a livello professionistico in tutto il mondo. Milioni di persone vanno allo stadio per seguire la squadra del cuore, molte altre guardano le partite in televisione e la popolarità di questo sport è in continua crescita. La competizione calcistica più seguita e più importante è sicuramente il Campionato mondiale, che si disputa ogni quattro anni, gestito dalla FIFA.

Molti sono i professionisti italiani che ritroviamo nei diversi sport dal ciclismo al motociclismo, al pugilato, al nuoto, all'atletica leggera, ma l'Italia è soprattutto calcio. In ogni italiano c'è un calciatore.

Francesco Della Puca - Angelo De Rosa Tommaso Ortogalli - Alighiero Antonio Bonifazi Lo sport è l'insieme di quelle attività fisiche e mentali, compiute per migliorare e mantenere in buona salute il corpo e la mente.

Esso può essere praticato singolarmente o in gruppo, senza fini competitivi, oppure gareggiando. Lo sport è parte integrante della cultura di una società. Molti sport richiedono una particolare attrezzatura per essere praticati, oppure richiedono particolari strutture per la pratica.

Altri, invece, non richiedono attrezzature particolari, perciò, vengono praticati anche nei paesi più poveri.

Lo sport, oggi, è visto come sistema per migliorare la propria condizione economica e sociale, ne sono un chiaro esempio i grandi corridori africani. Gli atleti vengono pagati per svolgere la propria attività, ma solo i migliori riescono a diventare professionisti. In Italia lo sport è diffuso soprattutto tra i giovani, le attività sportive sono coordinate dal CONI, ed è soprattutto il calcio che fornisce i mezzi finanziari, grazie al concorso TOTOCALCIO, ma la crisi di quest'ultimo, dovuta



I campioni non si fanno nelle palestre. I campioni si fanno con qualcosa che hanno nel loro profondo: un desiderio, un sogno, una visione.

Muhammad Ali (Pugile)

Imparare divertendosi

Un'esperienza unica e straordinaria. E' il nostro modo di racchiudere in poche parole questo regale intreccio di emozioni suscitate e provate nell'ambito del (per)Corso Pon "Scrittore o Giornalista", istituito per la prima volta quest'anno presso la Direzione Didattica di Teverola (Ce). Impegno, cuore e fantasia sono stati gli indispensabili ingredienti che ci hanno permesso di raggiungere un bel risultato. Il presente giornalino scolastico lo sta a dimostrare: esso è frutto di una grande unione d'intenti, di un significativo lavoro di gruppo, di un concreto sviluppo di idee creative. Al centro di tale scenario, loro, i bambini, veri protagonisti di questa bellissima esperienza. I bambini hanno svolto le attività con particolare interesse, curiosità e passione. Il loro approccio alle discipline (la scrittura ed il giornalismo) è stato spontaneo ed immediato. Le lezioni, infatti, sono state preparate e realizzate seguendo un principio fondamentale per chi svolge attività di carattere pedagogico-formativo: "Imparare divertendosi" è stato il nostro motto e ci siamo accorti che l'apprendimento da parte dei nostri piccoli discenti è stato molto proficuo. L'allegria, il desiderio di condivisione, il piacere di incontrarsi e lavorare in gruppo sono stati elementi fondamentali che hanno assicurato un naturale interscambio tra esperti e alunni. Per tale motivo crediamo che il principale obiettivo formativo dell'acquisizione del "sapere" e del "saper fare" sia stato centrato, poiché i bambini hanno maturato anche abilità di lavoro autonomo non fermandosi alla semplice assimilazione di nozioni. Ecco perché la metodologia ha teso, pertanto, a garantire loro la realizzazione non solo del potenziale di apprendimento, ma, soprattutto, del potenziale di sviluppo formativo. Essi hanno acquisito nuove conoscenze su tematiche specifiche, utili informazioni che andranno ad accrescere il loro bagaglio culturale, che crediamo e speriamo possano essere "spendibili" nel loro futuro. Chissà se tra gli alunni partecipanti al suddetto corso si nasconda un potenziale scrittore o giornalista... Noi ce lo auguriamo! La professionalità di tutti gli attori coinvolti (docenti, tutor, esperti e l'intero personale scolastico) e l'adeguatezza delle scelte metodologiche hanno garantito l'offerta di un percorso di qualità. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno supportato ed assistito in questo entusiasmante cammino, che ci ha portati alla realizzazione di un prodotto, il giornalino, che nasce con l'esplicito ed esclusivo intento di dare voce ai bambini, speranza e grazia della nostra società.

Claudio Di Paola - Katia Sacco



La Dirigente Scolastica

(continua da pag. 2)

imprescindibile in una comunità educante.

Qual è la sua opinione sulle recenti prove Invalsi sottoposte anche agli alunni di 2° e 5° elementare?

Premetto che l'Invalsi è un ente che svolge una funzione molto importante, in quanto attraverso le verifiche periodiche e sistematiche sull'abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa, riesce a misurare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti. Pertanto, credo che le prove alle classi seconde e quinte elementari, siano opportune e proficue anche per verificare in una fase intermedia la qualità del lavoro che la scuola svolge.

Tommaso Ortogalli – Emma Barbato Antonietta Dello Margio – Giusy Di Martino

L'Assessore alla P.I.

(continua da pag. 2)

sicuramente di un restyling per rispondere alle nuove e numerose normative. Siamo in attesa di avere risposte rispetto alle richieste di finanziamento nell'ambito dei PON-FESR 2007/2013, in assenza di detti finanziamenti, il Comune cercherà di intervenire con proprie risorse al fine di rendere gli ampi spazi esterni di ogni plesso scolastico peculiare per attività ludiche da svolgersi all'aperto.

Saranno previste attività ludico – ricreative nel periodo estivo per i piccoli teverolesi?

Particolare attenzione abbiamo posto e porremo ai più piccoli, infatti per la prossima stagione estiva, sono in programma corsi di nuoto e una colonia per ragazzi.

Crede realmente che la scuola sia uno strumento di promozione e di crescita socio-culturale di un Paese?

Credo fortemente che la scuola sia laboratorio di idee, di educazione e senso civico, di conseguenza un luogo di formazione degli individui, protagonisti del futuro. Altresì, ritengo che i docenti siano chiamati ad un duro lavoro, oltre a quello di insegnanti ancor di più di educatori, al pari dei genitori. Pertanto, in relazione a tutto quanto viene elaborato nel contesto scolastico, si concretizza un dato che è quello della formazione e la crescita culturale dei ragazzi, protagonisti della crescita sociale del nostro paese.

Perché i fondi sono sempre così esigui per la scuola?

Registro, purtroppo, una battuta di arresto degli investimenti a favore della scuola (pubblica). Questa determinazione provoca inevitabilmente uno stop importante all'integrazione dei nostri figli all'interno del mondo della scuola anche per mancanza di strumenti. Tutto ciò ha provocato una mancanza di attrazione da parte dei ragazzi e spoglia la scuola del ruolo fondamentale di "agenzia educativa".

Crede che la scuola sia "politicizzata"?

Non credo affatto che la scuola sia politicizzata, anche se va considerato che è una abitudine diffusa non leggere i quotidiani e in generale di non accedere a nessun tipo di informazione, ciò provoca una mancanza di orientamento rispetto ai fatti che poi caratterizzano le diverse identità politiche del paese. Tuttavia, non è data abbastanza importanza alla potenzialità che può avere una pluralità di informazione nel percorso di formazione dello studente-cittadino. Si tratterebbe di un salto di qualità, rispetto al nozionismo che caratterizza la maggior parte del nostro sistema scolastico, portando invece lo studente al passo successivo, quello della formazione e dell'autonomia di pensiero politico, proprio ed indipendente.

Giada Scuro – Mariapia Fabozzo Doriana Raimo – Angelo De Rosa

Cruciverba... sportivo

Inserisci i termini corretti nella tabella e nella colonna evidenziata apparirà il nome di un nuovo sport similare alla palla prigioniera.

Definizioni

- 1. Lago che sorge vicino a Gardaland.
- Miglior amico del cane.
- 3. Un cane che non ha il padrone.
- 4. Atto dell'ingerire cibo.
- 5. Squadra di calcio che ha vinto lo scudetto del campionato 2007-2008.
- 6. Insieme a Domenico Dolce forma una grande firma d'abbigliamento.
- 7. E' l'opposto del pauroso.
- 8. Particolare della camicia che sta attorno al collo.
- 9. Oggetto rotondo con cui si gioca in molti sport.

Ed ora un pò di risate!!!

Il cervello è un organo favoloso: comincia a lavorare dal momento in cui ti svegli alla mattina e non smette fino a quando non entri a scuola

Se la vita non ti sorride...... cambia dentifricio!!!!!

Parlano di libertà e ci mandano alla scuola dell'obbligo!

Pensa a chi ti pensa e non pensare a chi non ti pensa perchè se pensi a chi non ti pensa, chi ti pensa non ti penserà più. Pensaci un pò!!!!!

Io ti amo: tempo presente... Io ti amerò: tempo futuro... Tu non mi ami: tempo sprecato!

Il tempo passa... il tempo vola.... e noi cretini andiamo a scuola!!!!!!!!!!

Disse Mosè al faraone: lascia andare gli ebrei! Il faraone di pronta risposta disse: Mosè don't touch my ebreil!!!

Se la montagna sta venendo da te e tu non sei Maometto, scappa, è una valanga....

Se la scuola è la strada della vita...io passo per i campi!

Io e mia moglie abbiamo vissuto 10 anni felici, poi ci siamo incontrati.

Cosa ci fa un pulcino vestito da frate? Padre Pio!

Cosa ci fa una televisore al mare? Va in onda!

Il colmo di Alberto Sordi? Parlare con Ornella Muti!

Mia moglie dice che sono troppo ficcanaso. Questo almeno è quello che scrive sui suoi diari.

Alla realizzazione del giornalino hanno collaborato:

Gli alunni del Corso P.O.N. "Scrittore o Giornalista" iscritti presso l'istituto Scolastico del Campanello, gli esperti esterni: Claudio Di Paola - Katia Sacco e la tutor: Prof.ssa Angela Improta